



MEDIATION A.R.R.C.A. Società Cooperativa Sociale

Via San Quintino, 38 – 10121 TORINO

Tel. (+39) 011882089

info@mediationarrca.it – www.mediationarrca.it

Cod.Fisc. e Partita I.V.A. 07213130011

Numero REA TO-861578

EVENTO FORMATIVO RES

Background e contesti geopolitici dei paesi di provenienza

03/06/2026

Ore 14.00-18:00

DESTINATARI DELL'ATTIVITA' FORMATIVA:

Tutte le professioni sanitarie, assistenti sociali, Avvocati, Educatori, Operatori Sociali, Mediatori Interculturali

PER LE PROFESSIONI SANITARIE: evento ECM

AREA FORMATIVA: **obiettivi formativi di processo**

OBIETTIVO FORMATIVO: **12 – Aspetti relazionali e umanizzazione delle cure**

OBIETTIVI DEL CORSO E METODOLOGIA

Nel lavoro clinico, sociale e sanitario con persone migranti, il tema della “cultura” rappresenta spesso un nodo complesso e, al tempo stesso, rischioso se affrontato in modo semplificato. Questa giornata formativa prende avvio da un presupposto fondamentale: spiegare una cultura diversa dalla propria in modo esaustivo è impossibile. Piuttosto, è necessario dotarsi di strumenti di lettura che permettano di comprendere i contesti di provenienza delle persone.

In questa prospettiva, il corso si ispira ai contributi di Françoise Sironi, psicoterapeuta francese che ha sviluppato un approccio clinico centrato sull’impatto degli eventi politici e storici nella costruzione della soggettività e della sofferenza psichica. Secondo questo modello, guerre, persecuzioni, migrazioni forzate e trasformazioni sociali non costituiscono solo uno sfondo, ma elementi attivi nella definizione dei vissuti individuali.

All’interno di questa cornice, verranno fornite alcune informazioni specifiche relative alle storie geopolitiche di alcuni dei principali Paesi di provenienza della popolazione migrante maggiormente presente sul nostro territorio, in particolare Perù e Marocco. Questo approfondimento non ha la pretesa di essere esaustivo, ma rappresenta uno strumento utile per comprendere almeno in parte i contesti da cui emergono le narrazioni portate nei colloqui. La conoscenza di tali elementi consente, infatti, di collocare i racconti individuali entro cornici più ampie di significato, facilitando una lettura che possa tenere in conto della complessità delle storie che ci vengono raccontate.

In questo quadro, la figura del mediatore interculturale assume un ruolo centrale. Il mediatore non è soltanto un facilitatore linguistico, ma un portatore di saperi fondamentali legati ai contesti culturali, sociali e politici. Il suo contributo rappresenta una risorsa imprescindibile per accedere a significati impliciti, codici culturali e riferimenti simbolici che altrimenti rischierebbero di rimanere invisibili o fraintesi. L’acquisizione di conoscenze di base relative ai Paesi di origine consente agli operatori di dialogare in modo più efficace con la figura del mediatore, valorizzandone il ruolo e favorendo una reale co-costruzione della comprensione del caso. In questo senso, tali conoscenze offrono anche spunti concreti per orientare il dialogo con il mediatore, permettendo un utilizzo più efficace del dispositivo della mediazione interculturale.

La metodologia proposta integra momenti teorici e riflessivi, con un’attenzione specifica al lavoro in équipe e al sapere di cui è portatore il mediatore interculturale. Verranno utilizzati esempi e situazioni tratte dall’esperienza sul campo, al fine di facilitare un apprendimento ancorato alla pratica e orientato alla costruzione di significati condivisi.

Obiettivi

Il corso si propone di far acquisire ai partecipanti alcune chiavi di lettura fondamentali per contestualizzare i vissuti riportati dalle persone durante il colloquio. In particolare, l’obiettivo è di ampliare la capacità di leggere le narrazioni individuali alla luce dei contesti storici e sociopolitici di provenienza, favorendo il dialogo con il mediatore interculturale. Pertanto si propone di facilitare l’individuazione degli elementi etno-antropologici impliciti nelle storie, a migliorare la capacità di decodificare silenzi, reticenze e apparenti incongruenze comunicative anche attraverso il confronto con il mediatore, e a costruire ipotesi interpretative più complesse e condivise.

Destinatari e rilevanza del corso

La formazione è rivolta a tutti coloro che operano nel campo sociale e sanitario a contatto con la popolazione migrante.

In un contesto sempre più caratterizzato da complessità e pluralità culturale, sviluppare strumenti di lettura adeguati e saper lavorare in modo sinergico con il mediatore interculturale rappresenta una competenza fondamentale per garantire interventi efficaci e realmente centrati sulla persona.

PROGRAMMA

Il corso viene proposto in presenza e si sviluppa in un solo incontro di quattro ore.

<i>Background e contesti geopolitici dei paesi di provenienza</i>		
MODULI	ARGOMENTO	DOCENTI
UNITÀ 1 03/06/2026 14.00 – 14.30	• Presentazione al programma e introduzione al modulo • Relazione preordinata	Simona Torrente
UNITÀ 2 03/06/2026 14.30 – 15.45	• Area Nord Africa • Relazione preordinata • Confronto-dibattito tra pubblico e esperto	Souad Maddahi
UNITÀ 3 21/05/2026 15.45-16.00	• Pausa	
UNITÀ 4 21/05/2026 16.00- 17.15	• Background Area Sud America • Relazione preordinata • Confronto-dibattito tra pubblico e esperto	Beatriz Paez
UNITÀ 5 21/05/2026 17.15- 17.45	• Conclusioni e spazio di confronto • Docenti in dialogo con il pubblico	Simona Torrente Souad Maddahi Beatriz Paez
UNITÀ 5 21/05/2026 17.45- 18.00	• Questionari Conclusivi	

RESPONSABILE SCIENTIFICO

Valentina MELCHIONDA – Coordinatrice di Area e Vicepresidente – Cooperativa Progetto Tenda

Sono una professionista altamente specializzata nel contrasto allo sfruttamento sessuale e lavorativo, con oltre 20 anni di esperienza nel settore dell'integrazione sociale e dell'accoglienza, con un'attenzione particolare alle persone migranti. Attualmente ricopro il ruolo di VicePresidente della Cooperativa Sociale Progetto Tenda, un'organizzazione dedicata a migliorare la vita delle persone vulnerabili e a rischio di fragilità, attraverso percorsi di comunità inclusivi e rispettosi, supportando ogni individuo nella costruzione del proprio percorso di vita, senza discriminazioni.

Nel mio ruolo, ho coordinato numerosi progetti mirati all'emersione, assistenza e integrazione delle vittime di tratta, tra cui i programmi ANELLO FORTE e FAMI ALFa, attivi nelle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta. La cooperativa Progetto Tenda, fondata nel 1999 da un gruppo di operatrici sociali, è da sempre impegnata nella gestione e supporto delle problematiche legate all'immigrazione e all'emarginazione sociale, con particolare attenzione verso le donne e i bambini migranti.

Queste esperienze mi hanno permesso di accedere a una formazione continua in ambito etnopsichiatrico e di collaborare strettamente con reti locali, nazionali e internazionali, oltre a centri di ricerca specializzati come IRES Piemonte. Questo mi ha consentito di sviluppare interventi efficaci per il contrasto del traffico di esseri umani, offrendo supporto alle persone vulnerabili nel loro percorso di autonomia e recupero. Il mio impegno si riflette nella difesa dei diritti umani e nell'inclusione sociale, con una particolare dedizione al miglioramento delle condizioni delle persone migranti e delle vittime di sfruttamento.

DOCENTI

Simona TORRENTE – Psicologa - AMMI

Sono una Psicologa e Psicoterapeuta con esperienza clinica, giuridica e sociale, maturata in contesti complessi e caratterizzati da elevata vulnerabilità. La mia formazione sistemico-relazionale si integra con un approccio attento alle dimensioni culturali e interculturali, grazie all'esperienza maturata nel lavoro con diverse organizzazioni tra cui A.M.M.I., con cui ho una collaborazione attiva da più di dieci anni, e Coop. Marypoppins, operanti nel settore della migrazione e della violenza di genere. Mi sono laureata in Psicologia Clinica e di Comunità presso l'Università degli Studi di Torino nel 2013 e mi sono specializzata in Psicoterapia sistemico-relazionale presso l'Accademia di Psicoterapia della Famiglia (APF) di Torino nel 2020.

Nel corso della mia carriera ho sviluppato competenze nell'ambito della Psicologia Giuridica, operando come Consulente Tecnico di Parte nei procedimenti civili presso il Tribunale per i Minorenni. In questo contesto mi occupo di analisi peritali e supporto tecnico, collaborando con Avvocati e altri professionisti per la tutela dei minori. Parallelamente, svolgo attività clinica con particolare attenzione alle donne vittime di violenza: attualmente lavoro presso il Centro Antiviolenza del Comune di Torino, inserita nell'équipe multiprofessionale del Servizio Pubblico.

Un elemento centrale del mio percorso è l'impegno nel lavoro con contesti migratori e interculturali. Ho ricoperto ruoli di coordinamento e direzione in servizi di accoglienza per Richiedenti Asilo presso l'Associazione A.M.M.I., gestendo équipe multiprofessionali e curando i rapporti con istituzioni come la Prefettura. Ho inoltre ideato e coordinato progetti di sostegno e inclusione sociale, tra cui interventi a supporto dell'emergenza Ucraina, occupandomi sia della progettazione sia della supervisione delle attività. All'interno di questi progetti mi sono occupata anche della progettazione e conduzione di attività formative rivolte a operatori del terzo settore sui temi della cura e dell'assistenza a persone migranti.

La mia esperienza clinica comprende il lavoro con individui, famiglie e gruppi. Mi occupo di sostegno psicologico, terapia familiare e conduzione di gruppi terapeutici ed esperienziali. Ho inoltre maturato competenze specifiche nei disturbi dell'apprendimento, lavorando in contesti scolastici con attività di potenziamento cognitivo e tutoraggio DSA.

Sono anche presidente di un'Associazione che promuove servizi di supporto psicologico, mediazione familiare e attività formative, consolidando le mie competenze organizzative e progettuali.

Beatriz PAEZ - mediatrice interculturale in Italia dal 2014 - AMMI

Il percorso professionale di Beatriz Paez racconta una storia di costante adattamento e osservazione, che attraversa tre paesi — Colombia, Spagna e Italia — e mondi apparentemente opposti. Con un'esperienza che inizia nel 1988, Beatriz ha dedicato decenni a comprendere l'essere umano in ogni sua sfaccettatura: prima come ricercatrice di mercato, conducendo innumerevoli indagini per settori diversissimi, dalle banche al largo consumo, affinando una capacità analitica rara nel leggere i bisogni e i comportamenti delle persone.

La sua visione si è strutturata lavorando per anni in una grande multinazionale americana in Spagna, un ambiente che le ha trasmesso rigore metodologico, capacità di visione e un'organizzazione impeccabile. È stata una vera "scuola di comunicazione", dove ha imparato a modulare i messaggi per le diverse comunità latinoamericane, comprendendo che l'origine di una persona cambia radicalmente il suo modo di percepire la realtà.

L'arrivo in Italia ha segnato un passaggio cruciale: dal settore privato e dalle grandi risorse delle multinazionali, Beatriz si è immersa nel settore pubblico e nell'emergenza. Qui ha saputo trasformare il disordine e la scarsità di risorse in un'opportunità di mediazione profonda. Passando dal coordinamento dei CAS alla mediazione sanitaria e al supporto per le vittime di violenza, ha vissuto in prima persona lo scontro e l'incontro tra la struttura dei servizi italiani e il disagio degli utenti stranieri.

Oggi, Beatriz porta in aula non solo i dati oggettivi di un curriculum densissimo, ma la ricchezza di chi ha saputo cambiare pelle — da Market Manager a coordinatrice di progetti sociali — mantenendo sempre lo stesso filo conduttore: l'eccellenza nel far dialogare mondi diversi. La sua formazione è il risultato di questa lunga vita professionale, dove la competenza tecnica si mescola a una capacità unica di leggere le interazioni umane, offrendo agli operatori strumenti nati da un'esperienza vissuta sul campo, tra rigore internazionale e realtà quotidiana italiana.

Souad MADDAHI – Mediatrice Interculturale – Cooperativa Progetto Tenda

Souad Maddahi è una professionista con oltre dieci anni di esperienza nella progettazione e gestione di interventi sociali complessi, con una forte specializzazione nella mediazione interculturale, nell'inclusione sociale e nello sviluppo di comunità multiculturali. Attualmente ricopre ruoli di Project Manager e Case Manager, coordinando progetti a livello territoriale e nazionale rivolti a persone vulnerabili, famiglie e minori stranieri non accompagnati.

Nel corso della sua carriera ha maturato competenze consolidate nella progettazione sociale, nella gestione di équipe multidisciplinari e nel networking con enti pubblici, privati e del terzo settore. È esperta nella costruzione di percorsi di empowerment, orientamento al lavoro e integrazione socio-culturale, con particolare attenzione alle comunità migranti e al dialogo interculturale.

Parallelamente all'attività progettuale, svolge attività accademica e formativa come docente di antropologia e mediazione interculturale presso università e istituti di formazione, oltre che nella formazione di operatori pubblici, inclusi contesti complessi come quello penitenziario, dove si occupa di temi legati alla radicalizzazione e alla gestione della diversità culturale.

Grazie al suo background internazionale e alle sue competenze linguistiche (italiano, arabo, francese e inglese), è in grado di operare efficacemente in contesti multiculturali, facilitando la comunicazione e promuovendo processi di inclusione e coesione sociale.

Completano il profilo ottime capacità organizzative, comunicative e relazionali, unite a una spiccata attitudine al problem solving, alla gestione del cambiamento e al lavoro in team.